

On Becoming an Education Professional. A Psychosocial Exploration of Developing an Education Professional Practice

di Alan Bainbridge

Basingstoke: Palgrave Macmillan, 2015, pp. 159

Il bel volume di Alan Bainbridge,¹ al momento non ancora tradotto in italiano, presenta un'interessante ricerca che ha il pregio di evidenziare l'incidenza del dato biografico sullo sviluppo professionale di insegnanti e operatori pedagogici. A partire dall'assunto psicoanalitico secondo cui le dinamiche inconsce influenzano il modo in cui gli eventi più precoci dell'esistenza personale contribuiscono alla formazione delle successive disposizioni individuali, l'autore sostiene che la consapevolezza di determinati atteggiamenti nei confronti dei differenti contesti formativi che si sono incontrati lungo il corso della propria vita possa avere, per i professionisti dell'educazione, un impatto particolarmente significativo sulle modalità di concepire e agire la loro stessa pratica professionale. Così, anche al fine di incoraggiare nei partecipanti l'assunzione di una postura riflessiva, lo studio procede alla raccolta di un certo numero di racconti biografici che testimoniano di esperienze educative passate e presenti: una prima intervista aperta permette ai soggetti coinvolti - per lo più docenti - la narrazione della propria storia di vita; segue una seconda intervista biografica, questa volta un resoconto dello sviluppo professionale. Dall'analisi di tutto il materiale narrativo, quindi, si ricava, per ciascun soggetto una vera e propria 'biografia formativa' che costituisce la base da cui partire per ulteriori colloqui di restituzione e approfondimento. La terza e ultima fase di interviste consiste, infatti, in colloqui che vedono i ricercatori confrontarsi con i

partecipanti sulle biografie ottenute per esplicitare le modalità soggettive di rapportarsi alla formazione prima latenti e prendere atto di quanto queste li abbiano condizionati già nel processo di raccontare la propria storia di vita e di illustrare il proprio percorso lavorativo.

L'attenta esposizione di due studi di caso si intreccia, nel testo, ai numerosi riferimenti teorici; la narrazione è qui prodotta, ma ancor prima strumento di ricerca che consente di offrire ai professionisti dell'educazione la possibilità di guardare riflessivamente alla propria pratica lavorativa e di considerare il ruolo che in essa giocano le esperienze passate e il registro dell'immaginario.

Emerge allora l'ipotesi di una relazione transferale attiva tra la propria esperienza personale in contesti educativi formali e lo sviluppo di competenze professionali specificamente pedagogiche e, significativamente, la presentazione dei risultati di ricerca ai professionisti coinvolti favorisce in essi una maggior comprensione di sé.

di Andrea Ignazio Daddi

Filosofo, pedagogista,
PhD Candidate in Education and Communication,
Università degli Studi di Milano Bicocca
(Per la corrispondenza: a.daddi@campus.unimib.it)

¹Senior Lecturer presso la School of Childhood and Educational Sciences della Canterbury Christ Church University (UK).

